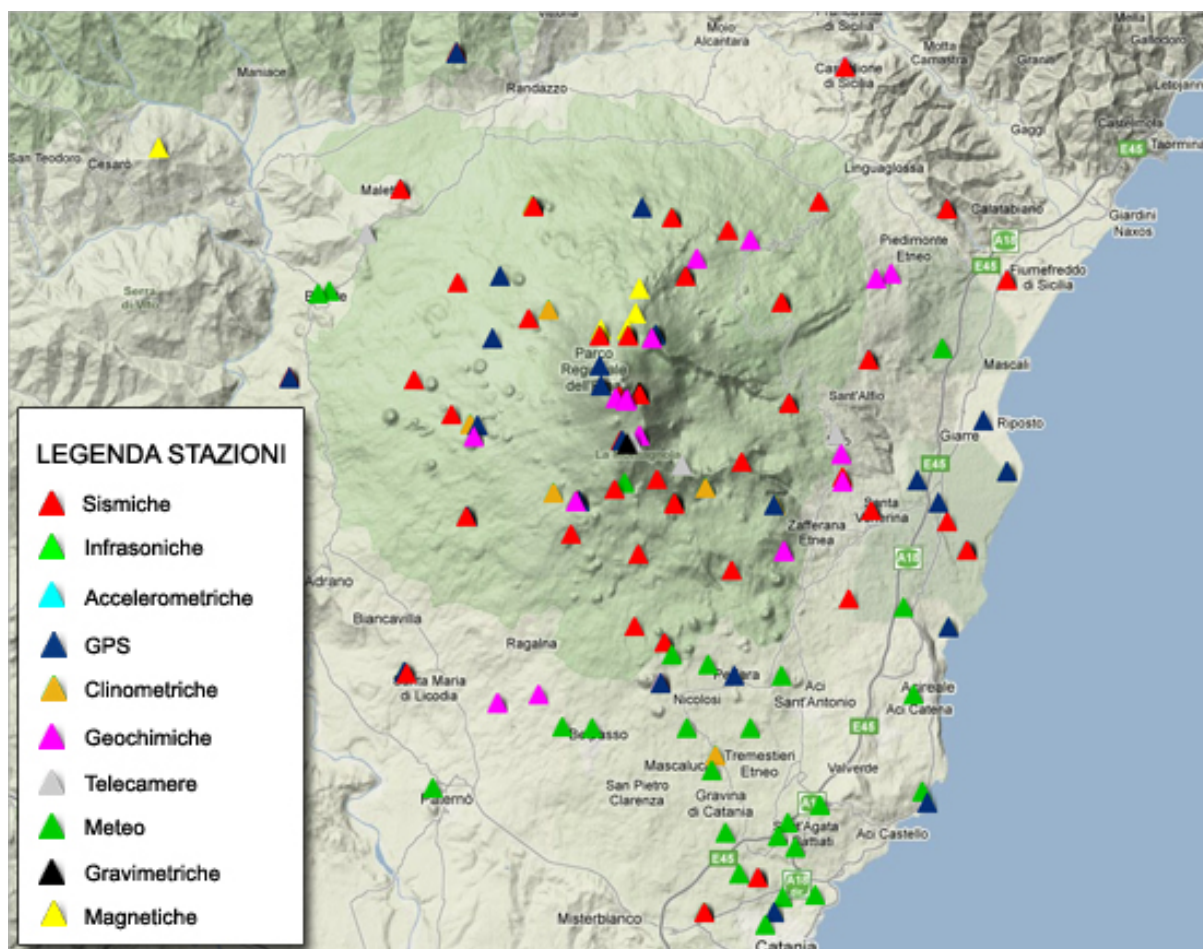


Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Rep. N° 11/2011

Bollettino settimanale sul monitoraggio vulcanico, geochimico e sismico del vulcano Etna, 07/03/2011 - 13/03/2011 (data emissione 15/03/2011)



Stato di funzionamento delle reti

Rete di monitoraggio	Numero di Stazioni	Numero di stazioni non funzionanti	Note
Sismica	42	3	--
FLAME-Etna	6	0	
Telecamere	7	0	--

Sezione 1 - Vulcanologia

Durante il periodo in esame l'attività ai crateri sommitali dell'Etna è stata osservata da S. Giammanco mediante le immagini delle telecamere della rete di sorveglianza INGV-CT. Non è stato possibile effettuare un sopralluogo in area sommitale causa condizioni meteorologiche sfavorevoli per gran parte della settimana. Durante la settimana in esame non sono state rilevate significative variazioni di attività.



Fig. 1.1 - Veduta del Cratere di Sud-Est con blanda attività fumarolica pericraterica, osservato dalla telecamera della rete di sorveglianza dell'INGV, Sez. Catania ubicata presso la Montagnola.

Al Cratere di Sud-Est, interessato dall'ultima attività eruttiva, è stato osservato un debole degassamento delle fumarole presenti sulla sommità del cono e lungo l'orlo del pit-crater ubicato sul suo fianco orientale (Fig.1.1).

Al Cratere di Nord-Est, nei giorni in cui si è avuta buona visibilità, si è osservato un degassamento sostenuto con alcune emissioni a carattere impulsivo (Fig.1.2).



Fig. 1.2 - Panoramica dei crateri sommitali ripresa da est dalla telecamera della rete di sorveglianza dell'INGV, Sez. Catania ubicata presso Milo. Si osserva il sostenuto degassamento impulsivo dal Cratere di Nord-Est.

Sezione 2 - Geochimica

Il flusso di SO₂ medio-settimanale emesso dall'Etna, misurato dalla rete FLAME, nel periodo compreso tra il 7 ed il 13 marzo 2011, ha fornito un valore in forte diminuzione rispetto a quanto osservato la settimana precedente. Nel periodo di osservazione i valori medi-giornalieri dell'emissione di SO₂ non hanno mostrato un trend ben definito, con pochi dati intra-giornalieri di rilievo maggiori di 5000 t/d. Nello stesso periodo di osservazione i flussi di HCl e di HF hanno mostrato valori in incremento rispetto alle ultime misure utili di metà febbraio.

Sezione 3 - Sismologia

Nel corso della settimana in oggetto, l'attività sismica nell'area del vulcano Etna si è mantenuta ad un livello molto basso. Non sono stati registrati terremoti di magnitudo pari o superiore a 2. Pertanto, sia la curva del rilascio cumulativo di strain sismico che il grafico della distribuzione temporale dei terremoti (fig. 3.1) non mostrano alcuna variazione rispetto alla precedente settimana.

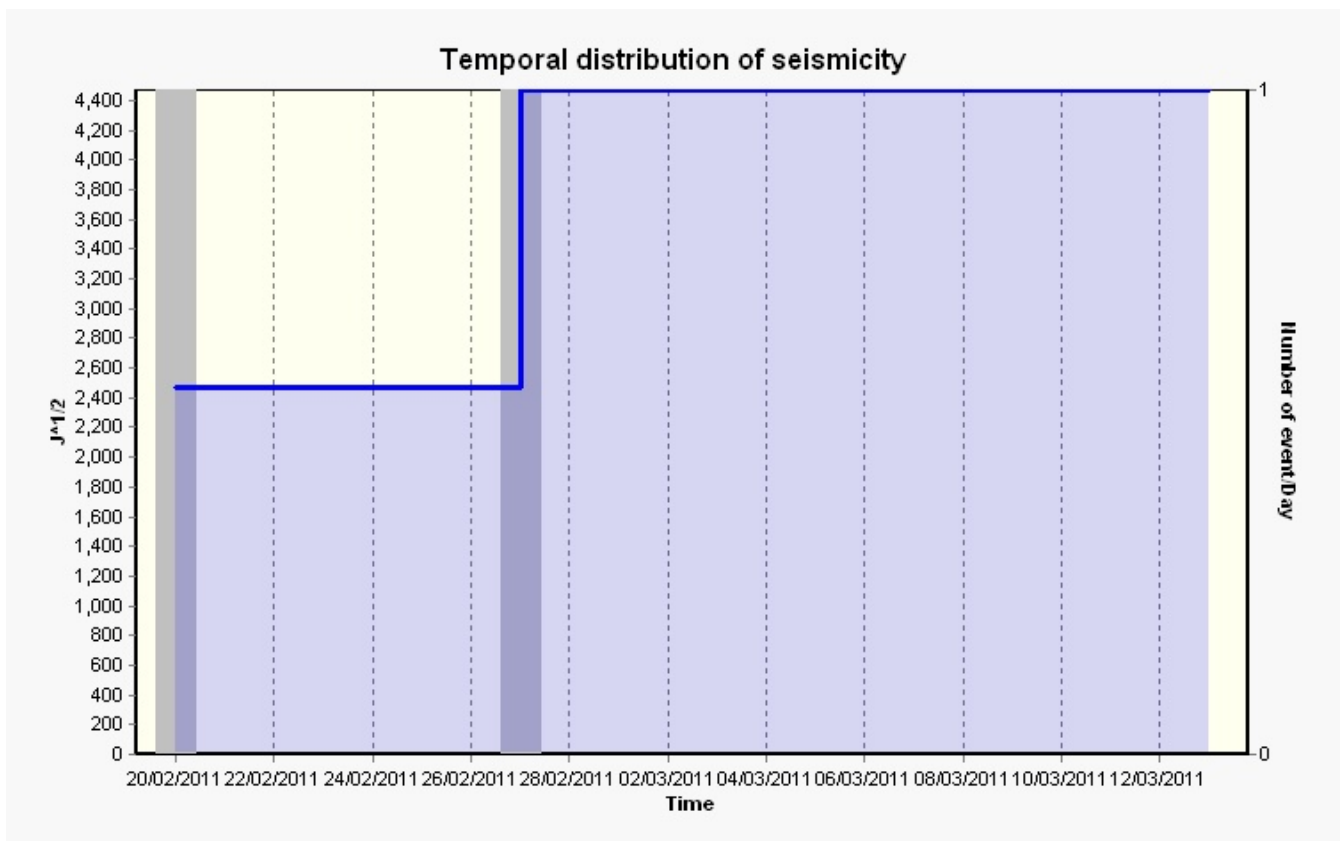


Fig. 3.1 - Rilascio cumulativo di strain e numero di eventi sismici registrati al vulcano Etna nell'ultimo mese.

Per quanto riguarda il tremore vulcanico, l'andamento temporale dell'ampiezza media non ha evidenziato variazioni significative rispetto al trend osservato nella settimana precedente. La localizzazione della sorgente del tremore, è rimasta stabile poco a nord dei crateri sommitali, alla profondità di circa 1000-1500 metri al di sopra del l.m.m..

COPYRIGHT

Le informazioni e i dati contenuti in questo documento sono stati forniti da personale **dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia**.

Tutti i diritti di proprietà intellettuale relativi a questi dati e informazioni sono dell'Istituto e sono tutelati dalle leggi in vigore.

La finalità è quella di fornire informazioni scientifiche affidabili ai membri della comunità scientifica nazionale ed internazionale e a chiunque sia interessato.

Si sottolinea, inoltre, che il materiale proposto non è necessariamente esauriente, completo, preciso o aggiornato.

La riproduzione del presente documento o di parte di esso è autorizzata solo dopo avere consultato l'autore/gli autori e se la fonte è citata in modo esauriente e completa.